

DOMENICA DELLE PALME

SABATO — VESPRO

“ μ ”

TESTIMONIANZA ORTODOSSA

Santissima Theotokos, salvaci.

Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, Tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, la realmente Theotokos, noi ti magnifichiamo.

Santo padre, benedici.

Congedo, il Sacerdote:

Colui che ha accettato di sedere sull'asinello per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della santissima e intemerata Madre sua, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione delle venerande e celesti Potestà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli degni di ogni lode, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teòfori, dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino ed Anna, del santo (*del giorno*) di cui facciamo memoria, e di tutti i santi: abbia misericordia di noi e ci salvi, poiché è Dio Buono e Filantropo.



Letto: Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi misericordia di noi (3 volte).

Gloria al Padre... e nei secoli dei secoli. Amin.

Santissima Trinità, abbi misericordia di noi. Signore, sii compassionevole di fronte ai nostri peccati. Sovrano, perdona le nostre iniquità. Santo, visita e guarisci le nostre infermità, per il tuo nome.

Kirie, eleison. Kirie, eleison. Kirie, eleison.

Gloria al Padre... e nei secoli dei secoli. Amin.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane essenziale, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci esporre in tentazione, ma liberaci dal maligno.

Sacerdote: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

1. Apolitikion

Per confermare la fede nella comune resurrezione, prima della tua passione, hai risuscitato Lazzaro dai morti, o Cristo Dio. Perciò anche noi, come i fanciulli, portando i simboli della vittoria a te, vincitore della morte gridiamo: «Osanna nel più alto dei cieli, Benedetto Colui che viene nel nome del Signore» (2 volte).

2. Apolitikion

Sepolti assieme a te per mezzo del battesimo, o Cristo Dio nostro, per la tua risurrezione siamo stati resi degni della vita immortale, e inneggiando acclamiamo: «Osanna nel più alto dei cieli, Benedetto Colui che viene nel nome del Signore».

Letto: Conferma, o Cristo Dio, la santa e immacolata fede ortodossa dei fedeli cristiani ortodossi, insieme con questa santa chiesa (monastero o casa), per i secoli dei secoli. Amin.





Sacerdote: Benedetto il regno del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Letttore: Venite, inchiniamoci e prostriamoci innanzi al nostro Dio Re. Venite, inchiniamoci e prostriamoci innanzi a Cristo, Re e Dio nostro. Venite, inchiniamoci e prostriamoci innanzi a lui, Cristo Re e Dio nostro.

SALMO 103

Benedici, anima mia, il Signore; Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato. Di lode e di splendore ti sei rivestito, avvolto di luce come di un manto. È lui che stende il cielo come una tenda, che copre di acque le sue alte stanze; che fa delle nubi il suo piedistallo, che passeggia sulle ali dei venti; che fa i suoi angeli come soffi di vento e i suoi ministri come fuoco ardente; che ha fondato la terra sulla sua stabilità, non sarà piegata per i secoli dei secoli. L'abisso come un manto è la sua veste, sui monti s'innalzeranno le acque; alla tua minaccia fuggiranno, alla voce del tuo tuono avranno paura. Salgono sui monti e scendono nelle pianure al luogo che hai fondato per loro; hai posto un confine che non oltrepasseranno e non torneranno a coprire la terra. È lui che fa scaturire le sorgenti nelle valli, in mezzo ai monti scorreranno le acque. Abbevereranno tutte le fiere della campagna, le riceveranno gli onagri per dissetarsi. Presso di esse gli uccelli del cielo dimoreranno, di tra le rocce emetteranno la voce. È lui che

Stico: *Dalla bocca dei bimbi e dei lattanti ti sei composta una lode.*

È venuto oggi il Salvatore nella città di Gerusalemme per adempiere la Scrittura; e tutti, avendo palme tra le mani, stendevano le tuniche sotto i suoi piedi, riconoscendo in lui il nostro Dio, al quale senza sosta i cherubini acclamano: «Osanna nel più alto dei cieli! Benedetto sei Tu, che possiedi la moltitudine delle compassioni: abbi misericordia di noi».

Stico: *Signore, Signore nostro, com'è ammirabile il tuo nome in tutta la terra!*

Tu, che cavalchi i cherubini e sei celebrato dai serafini, sei montato su un asinello alla maniera di Davide, o Buono: i bambini ti celebravano come conviene a Dio, e i giudei empicamente bestemmiavano. Sedendo su un asinello, prefiguravi il passaggio delle genti indomabili dall'incredulità alla fede. Gloria a te, o Cristo, unico misericordioso e Filantropo.

Gloria al Padre, al Figlio e al santo Spirito

Oggi la grazia del santo Spirito ci ha riuniti, e portando tutti la tua Croce, diciamo: «Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, osanna nel più alto dei cieli».

E ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin

Oggi la grazia del santo Spirito ci ha riuniti, e portando tutti la tua Croce, diciamo: «Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, osanna nel più alto dei cieli».

Sacerdote: Ora, Sovrano, lascia che il tuo servo se ne vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, che hai preparato davanti a tutti i popoli, luce di rivelazione per le genti e gloria del tuo popolo Israele².

² Lc 2, 29-30. 32.

Diacono:

Completiamo la nostra preghiera vespertina al Signore.

Coro: Kirie, eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi misericordia di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kirie, eleison.

Che l'intera questa sera sia perfetta, santa, tranquilla e senza peccato, chiediamo al Signore.

Coro: Concedi, o Signore (ad ogni invocazione).

Un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi, chiediamo al Signore.

La remissione e il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe, chiediamo al Signore.

Ogni bene, utile alle anime nostre, e la pace per il mondo, chiediamo al Signore.

La grazia di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella penitenza, chiediamo al Signore.

Una fine cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una buona difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo, chiediamo.

Facendo memoria della santissima, intemerata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Theotokos e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: A te, o Signore.

Sacerdote: Poiché Tu sei Dio misericordioso e Filantropo, e noi rendiamo gloria a te: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Letto: Amin.

Coro: Allo stico, stichirá idiómela. Tono pl. IV.

Gioisci e rallégrati, città di Sion, tripudia ed esulta, Chiesa di Dio: perché ecco, è giunto il tuo Re con giustizia, seduto su un asinello, celebrato dai bambini: «Osanna nel più alto dei cieli! Benedetto sei Tu, che possiedi la moltitudine delle compassioni: abbi misericordia di noi».

abbevera le montagne dalle sue alte stanze: dal frutto delle tue opere sarà saziata la terra. È lui che fa crescere il fieno per le bestie e le erbe a servizio degli uomini, perché traggano il pane dalla terra e il vino rallegrì il cuore dell'uomo; perché rendano gioioso il volto con l'olio e il pane rinsaldi il cuore dell'uomo. Saranno saziati gli alberi della pianura e i cedri del Libano che ha piantato. Là i passerì si annideranno e il nido della cicogna li sovrasta. Gli alti monti sono rifugio per le cerva e la roccia per le lepri. Ha fatto la luna per segnare i tempi, il sole ha conosciuto il suo tramonto. Hai posto le tenebre e fu notte; in essa si aggireranno tutte le fiere della foresta: i leoncelli ruggenti per far preda e cercare da Dio il loro cibo. È sorto il sole e si raduneranno, si accovacceranno nelle loro tane. Uscirà l'uomo per la sua opera e per il suo lavoro fino a sera.

Come sono grandi le tue opere, Signore: tutto hai fatto con sapienza, la terra è piena delle tue creature. Ecco il mare grande e vasto: ci sono esseri guizzanti senza numero, animali piccoli e grandi. Là passano le navi e questo drago che hai plasmato per burlarti di lui. Tutti rivolti a te attendono che Tu dia loro il cibo a tempo opportuno. Se tu lo dai loro, lo raccoglieranno; e se tu apri la mano, l'universo sarà riempito di bontà. Se distogli il tuo volto, saranno sconvolti; toglierai il loro spirito e verranno meno e alla loro polvere ritorneranno. Manderai il tuo spirito e saranno creati e rinnoverai la faccia della terra. La gloria del Signore sia in eterno, gioisca il Signore delle opere sue; lui che guarda sulla terra e la fa tremare, tocca i monti, e fumano. Canterò al Signore nella mia vita, salmeggerò al mio Dio finché esisto. Gli sia dolce il mio parlare e io gioirò nel Signore. Spariscano i peccatori dalla terra e gli iniqui, così da non sussistere più. Benedici, anima mia, il Signore.

Il sole ha conosciuto il suo tramonto; hai posto le tenebre e fu notte: come sono grandi le tue opere, Signore; tutto hai fatto con sapienza.

Gloria al Padre... e nei secoli dei secoli. Amin.

Alleluia, alleluia, alleluia, gloria a te, o Dio (3 volte).
Speranza nostra.

Al termine il Diacono, oppure in sua assenza il Sacerdote stando davanti al Santo Altare recita la grande colletta:

In pace preghiamo il Signore.

Coro: Kirie, eleison (*ad ogni petizione*).

Per la pace dall'alto e la salvezza delle anime nostre preghiamo il Signore.

Per questo santo tempio e per quanti vi entrano con fede e timor di Dio preghiamo il Signore.

Per il nostro piissimo Arcivescovo e Metropolita (N), per il nostro vescovo (N), per il venerabile presbiterio, per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo preghiamo il Signore.

Per la nostra nazione devota a Dio, per ogni potestà e autorità, il governo e l'esercito, preghiamo il Signore.

Per questa città (paese, isola, monastero), per ogni città, paese e monastero, e per quanti vi abitano con fede, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni tristezza, ira, pericolo e bisogno, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi misericordia di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della santissima, purissima, più che benedetta, gloriosa nostra Sovrana, Theotokos e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: A te, o Signore.

Sacerdote: Poiché a te spetta ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e al santo Spirito; ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

tempo il Signore dirà a Gerusalemme: «Coraggio, Sion, non si infiacchiscano le tue mani. Il Signore tuo Dio è in te. Egli è potente, ti salverà, farà venire su di te la letizia, e ti rinnoverà nel suo amore; si rallegrerà per te con tripudio, come in un giorno di festa. E radunerò i tuoi afflitti. Guai! Chi ha portato contro di lei oltraggio?». «Ecco, io opererò in te per amor tuo in quel tempo», dice il Signore, «salverò colei che era oppressa, accoglierò colei che era stata respinta. Farò di loro un vanto, li renderò onorati in tutta la terra».

Letture della profezia di Zaccaria (9,9-15^a)

Così dice il Signore: «Gioisci grandemente, figlia di Sion; da' l'annuncio, figlia di Gerusalemme: Ecco, il tuo Re viene a te, giusto e per salvare: egli è mite, cavalca una bestia da soma e un asinello. E distruggerà i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme; e sarà annientato l'arco da guerra e ci sarà abbondanza e pace dalle genti. Egli dominerà sulle acque fino al mare, e sui fiumi fino alle estremità della terra. E tu, per il sangue della tua alleanza, hai rimandato liberi i tuoi prigionieri dalla cisterna senz'acqua. Dimorerete in fortezze, voi prigionieri dell'assemblea, e per un giorno della tua cattività, ti renderò il doppio. Poiché ho teso te, Giuda, come mio arco, ho riempito Efraim, e farò sorgere i tuoi figli, Sion, contro i figli dei greci e ti maneggerò come la spada di un guerriero, e il Signore sarà contro di loro; il dardo partirà come folgore e il Signore onnipotente darà fiato alla tromba e procederà nella bufera della sua minaccia. Il Signore onnipotente difenderà loro».

Letture: Concedici, Signore, in questa sera, di essere custoditi senza peccato. Benedetto sei Tu, Signore, Dio dei nostri padri e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin. Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato. Benedetto sei Tu, Signore: insegnami i tuoi decreti. Benedetto sei Tu, Sovrano, fammi comprendere i tuoi decreti. Benedetto sei Tu, Santo, illuminami con i tuoi decreti. Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare. A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: del Padre e del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Lettore legge il Prokímenon

Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore.

Stico: *Si è rivestito il Signore di potenza e se ne è cinto.*

Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore.

Stico: *E così ha reso salda l'ecumene che non sarà scossa.*

Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore.

Sacerdote: Sapienza.

Lettura del libro della Genesi (49,1-2.8-12)

Chiamò poi Giacobbe i suoi figli e disse: «Radunatevi, perché io vi annuncio ciò che vi accadrà negli ultimi giorni. Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele vostro padre. Giuda, ti lodino i tuoi fratelli: le tue mani sul dorso dei tuoi nemici; si prostreranno a te i figli di tuo padre; cucciolo di leone Giuda; dal germoglio, figlio mio, sei salito¹; accovacciato, hai dormito come un leone e come un cucciolo: chi lo farà risorgere? Non verrà meno un principe da Giuda né capo dai suoi fianchi finché non giungano i doni messi a parte per lui ed è lui l'attesa delle genti, lui che lega alla vite il suo puledro e al tralcio il puledro della sua asina; laverà nel vino la sua veste e nel sangue dell'uva il suo mantello; danno gioia i suoi occhi più del vino e bianchi i suoi denti più del latte».

Lettura della profezia di Sofonia (3,14-20)

Così dice il Signore: «Gioisci, figlia di Sion; da' l'annuncio, figlia di Gerusalemme; allietati e tripudia con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme. Il Signore ha tolto da te le tue iniquità, ti ha liberata dalle mani dei tuoi nemici. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te: non vedrai più alcun male». In quel

¹ *Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un fiore germoglierà dalla sua radice (Isaia 11, 1).*

Coro: Signore, ho gridato a te, esaudiscimi; esaudiscimi, Signore. Signore ho gridato a te, esaudiscimi: volgiti alla voce della mia supplica quando grido a te; esaudiscimi, Signore.

Si innalzi la mia preghiera come incenso dinanzi a te, l'alzarsi delle mie mani, come sacrificio vespertino. Esaudiscimi, Signore.

Dieci stichi e cinque idiómela stichirá, ripetendoli due volte, in Tono pl. II:

Stico: *Trai dal carcere l'anima mia, perché confessi il tuo nome.*

Oggi la grazia del santo Spirito ci ha riuniti e, portando tutti la tua Croce, diciamo: «Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, osanna nel più alto dei cieli».

Stico: *Mi attenderanno i giusti, finché tu mi abbia retribuito.*

Oggi la grazia del santo Spirito ci ha riuniti e, portando tutti la tua Croce, diciamo: «Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, osanna nel più alto dei cieli».

Stico: *Dalle profondità ho gridato a te, Signore: Signore, esaudisci la mia voce.*

Colui che ha per trono i cieli e per sgabello la terra, il Verbo di Dio Padre, il Figlio a lui coeterno, viene oggi a Betania umilmente seduto su un puledro senza ragione: perciò, tenendo rami tra le mani, a lui acclamano i fanciulli degli ebrei col grido: «Osanna nel più alto dei cieli, benedetto Colui che viene, il Re d'Israele».

Stico: *Siano le tue orecchie attente alla voce della mia supplica.*

Colui che ha per trono i cieli e per sgabello la terra, il Verbo di Dio Padre, il Figlio a lui coeterno, viene oggi a Betania umilmente seduto su un puledro senza ragione: perciò, tenendo rami tra le mani, a lui acclamano i fanciulli degli ebrei col grido: «Osanna nel più alto dei cieli, benedetto Colui che viene, il Re d'Israele».

Stico: *Se osservi le iniquità, Signore, Signore, chi potrà resistere? Poiché presso di te è l'espiazione.*

Orsù, anche noi oggi, tutto il nuovo Israele, la Chiesa delle genti, esclamiamo col profeta Zaccaria: «Gioisci grandemente, figlia di Sion, da' l'annuncio, figlia di Gerusalemme: ecco, il tuo Re viene a te, mite e per salvare, montato su un puledro d'asina, figlio di bestia da soma. Fa' festa come i fanciulli e, tenendo rami tra le mani, acclama: Osanna nel più alto dei cieli, benedetto Colui che viene, il Re d'Israele».

Stico: *Per amore del tuo nome ti ho atteso lungamente, Signore: ha tanto atteso l'anima mia la tua parola, ha sperato l'anima mia nel Signore.*

Orsù, anche noi oggi, tutto il nuovo Israele, la Chiesa delle genti, esclamiamo col profeta Zaccaria: «Gioisci grandemente, figlia di Sion, da' l'annuncio, figlia di Gerusalemme: ecco, il tuo Re viene a te, mite e per salvare, montato su un puledro d'asina, figlio di bestia da soma. Fa' festa come i fanciulli e, tenendo rami tra le mani, acclama: Osanna nel più alto dei cieli, benedetto Colui che viene, il Re d'Israele».

Stico: *Dalla veglia del mattino fino a notte, dalla veglia del mattino ha sperato l'anima mia nel Signore.*

Prefigurando per noi la tua augusta risurrezione, col tuo comando hai risuscitato un morto, il tuo amico Lazzaro ormai senza respiro, traendolo dal sepolcro già maleodorante, dopo quattro giorni, o buono; così pure sei salito su un puledro come su un cocchio per dare un segno alle genti, o Salvatore; e così il diletto Israele ti offre una lode dalla bocca di lattanti e di bimbi innocenti che ti vedono entrare, o Cristo, nella città santa, sei giorni prima della pasqua.

Stico: *Poiché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione ed egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità.*

Prefigurando per noi la tua augusta risurrezione, col tuo comando hai risuscitato un morto, il tuo amico Lazzaro ormai senza respiro, traendolo dal sepolcro già maleodorante, dopo quattro giorni, o buono; così pure sei salito su un puledro come su un cocchio per dare un segno alle genti, o Salvatore; e così il

diletto Israele ti offre una lode dalla bocca di lattanti e di bimbi innocenti che ti vedono entrare, o Cristo, nella città santa, sei giorni prima della pasqua.

Stico: *Lodate il Signore, genti tutte, dategli lode, popoli tutti.*

Sei giorni prima della pasqua venne Gesù a Betania, e gli si avvicinarono i suoi discepoli per dirgli: «Signore, dove vuoi che ti prepariamo per mangiare la pasqua?». Ed egli li mandò: «Andate al villaggio di fronte e troverete un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo, e dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Da te farò la pasqua insieme ai miei discepoli».

Stico: *Perché si è rafforzata la sua misericordia su di noi e la verità del Signore rimane in eterno.*

Sei giorni prima della pasqua venne Gesù a Betania, e gli si avvicinarono i suoi discepoli per dirgli: «Signore, dove vuoi che ti prepariamo per mangiare la pasqua?». Ed egli li mandò: «Andate al villaggio di fronte e troverete un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo, e dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Da te farò la pasqua insieme ai miei discepoli».

Gloria al Padre, al Figlio e al santo Spirito

Oggi la grazia del santo Spirito ci ha riuniti, e portando tutti la tua Croce, diciamo: «Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, osanna nel più alto dei cieli».

E ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin

Oggi la grazia del santo Spirito ci ha riuniti, e portando tutti la tua Croce, diciamo: «Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, osanna nel più alto dei cieli».

Ingresso col Vangelo

Sacerdote: Sapienza, in piedi!

Luce gioiosa della santa gloria del Padre immortale, celeste, santo e beato Gesù Cristo! Giunti al calar del sole, vedendo la luce vespertina, inneggiamo al Padre, al Figlio e al santo Spirito, Dio. Cosa degna cantarti inni in ogni tempo con voci armoniose, Figlio di Dio che dai la vita: perciò il mondo ti glorifica.